

Consorteria e partito, per me, è la stessa cosa.

Quando ho lasciato la Camera, e sono passato al Senato, sono andato in un'atmosfera dove partiti non ci sono (*Oh! oh!*), dove regna la quiete più assoluta.

Per conseguenza io non ho sacrificata nessuna specie di coerenza politica, perchè non ho mai aspirato a rappresentare nessun partito politico.

Il giorno in cui io aspirassi a questo, naturalmente, dovrei assoggettarmi alle leggi, che sono riconosciute da coloro che hanno siffatte aspirazioni; ma per il momento presente, il cosiddetto diritto costituzionale, che è ammesso universalmente da tutti i partiti di destra o di sinistra, come le leggi di cavalleria erano ammesse da tutti gli eroi dell'Ariosto, venissero essi dall'estrema Asia o dall'estrema Europa, per me non ha ragione di essere. Io non riconosco questo diritto costituzionale (*Oh! oh!* — *Rumori*). Non sono per conseguenza uomo di parte, e non posso esser ritenuto un uomo, che aspiri ad avere una coerenza politica. (*Rumori*). Io sono stato in tutti i Ministeri, in ogni tempo, uomo tecnico; come tale sono stato ricercato, come tale ho fatto parte di alcuni Ministeri e come tale faccio parte oggi del presente Gabinetto. Quindi del rimprovero dell'onorevole De Zerbi, che io abbia rinunciato alla coerenza politica, me ne faccio quasi un merito. (*Bravo! Bene!* — *Rumori*).

Presidente. Onorevole Imbriani, Ella ha chiesto di parlare, ma debbo prevenirla che io non posso dargliene facoltà a termine del Regolamento, se non per fatto personale.

Imbriani. Per fatto personale.

Presidente. Allora voglia accennarlo.

Imbriani. Non dirò che due parole; non stancherò la Camera, tanto più che il mio fatto personale è rivolto alla persona, ma racchiude un principio.

Il deputato Giovagnoli, il quale altra volta in questa Camera ebbe a dichiararsi partigiano...

Giovagnoli. Uomo del mio partito.

Imbriani... mi ha mosso il rimprovero di essere uomo di parte e di attaccare tutti i Ministeri, che si succedono. Io non ho che a rispondergli due parole: questa è una prova della mia coerenza e della mia logica; io non mi sento partigiano affatto; seguo quelle idee che sono propugnate dalla parte politica nella

quale milito. Uomini non ne seguo; quindi a me poco importa chi segga a quel posto. (*Accenna al banco dei ministri*).

Io fo da picconiere: perchè credo che la politica che vanno susseguendo questi signori sia fatale all'Italia. Quando io veggio giornali stranieri parlare di pressioni fatte sull'Italia, e dichiarare che è permesso all'Italia di far questo o di far quell'altro... (*Rumori*).

Pensarini. Sono quei giornali, che vorrebbero far pressioni!

Imbriani... allora ho il diritto di affermare che si deve mutare una certa politica di vassallaggio per seguire unicamente la politica nazionale

Quindi, voto contro questi ministri, perchè seguono lo stesso indirizzo politico, che fu seguito dai ministri precedenti; e voterò contro quelli futuri, fin quando non ne venga uno che dica: rompo la triplice alleanza. (*Ooh! ooh!* — *Rumori*). Quel giorno voterò pel Ministero! (*Commenti*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bovio.

Santini. Signor presidente, dovrei parlare io.

Presidente. Ma Lei ha ceduto il turno...

Santini. Al solo onorevole De Zerbi.

Bovio. Parli prima l'onorevole Santini. Io riassumerò la discussione.

Santini. Se il sorgere di questo Ministero non avesse che prodotto viva agitazione da quella parte della Camera (*Accenna a destra*), se il sorgere di questo Ministero non avesse portato che il solo vantaggio delle vivaci accuse d'incostituzionalità, e di programma finanziario non sincero, come si è fatto dall'onorevole De Zerbi, questo solo risultato potrebbe giustificare, magari per una sola giornata, la presenza di questo Ministero: in quanto che se non dal programma generico ed incolore, almeno dalla condotta di quella parte (*Accenna a destra*) si potrebbe arguire, o prevedere, che non siamo lontani dalla ricostituzione dei partiti. (*Oh! oh!* — *Si ride*).

Ma le previsioni non bastano in una occasione come questa, che richiede massima chiarezza; ed è meraviglia che nel programma del nuovo Ministero si taccia completamente sopra questo argomento, che pure era il più importante e doveva essere affrontato a viso aperto. Innalzando questa bandiera, preconizzando a riforme serie ed efficaci, politiche e sociali, se anche il Ministero fosse caduto dopo pochi giorni, sarebbe caduto glo-